

Di Elemania, di l' orator nostro, date a Vienna. Come è stato a le man quelli dil re di romani con hongari, e tedeschi à 'uto certa rota. *Item*, domino Matheo Lanch e l' altro, andava oratori al re di Hongaria, in camino si scontrono in doy oratori ungarici, che venivano da Maximiano, et insieme ritornono. *Item*, si à fichà focho ne l' alozamento di dito domino Matheo, e brusato la roba e do cavali dil re di gran valuta, pocho manchò lui non si brusase. *Item*, il re à 'uto il presente di la Signoria, di 3 falconi e do cani alanni; ringratia la Signoria; à 'uto a piacer assai.

164 *Di Spagna, di sier Vincenzo Querini, dottor, orator nostro, date* Come il re e raina erano per partir et andar a San Giacomo, per compir il vodo; et di esser insieme col suosero re non si parlava, et non manchava li grandi di Chastiglia a meter mal.

Di Franza, di l' orator, date a Tors, più lettere. Di le noze fate et feste; e di oratori vanno, uno al re di romani, *videlicet* domino Acurzio, fo qui orator, e l' altro al re di Hongaria, per intimarli al re di romani le noze di la fiola, la qual era promessa al fiol di l' archiducha, seusandossi, et *etiam* seusandossi non lo poter servir de li danari rechiesti, justa la promessa li fece; e l' altro orator manda in Hongaria per adatar quel re col re di romani.

Da Milan, di Lodovico Bianco, servulo. Come era venuto uno mandato regio, che tutti li primi dovesseno jurar fedeltà al zenero, o ver fiola, maridata in monsignor di Anguleme, di averlo per suo duca, non havendo il re fioli mascoli; et molti non hanno voluto zurar, e sono iti fuera di la terra, pur alcuni zurono.

Di Zenoa, di sier Gabriel Moro, va orator in Spagna. Avisa dil zonzer li, e anderà per mar in Spagna. È stà honorato; et quelli capi si hanno excusato aver convenuto dar ripresaia contra venetiani ad alcuni damnizadi, sì al tempo di Galipoli, qual di la nave fo afondata *etc.*; e scrive sopra questo assa'. *Item*, che a Sardegna era il corsaro prese il barzoto dil Prioli; e che lui orator, si l' avesse pasazo, anderia li a veder di recuperar potendo; et va scrivendo assa' lettere longe *etc.*

Fu posto taje im più lochi, a Crema et Curzola *etc.*

Fu posto, per li serenissimo sollo, che sier Hironimo Barbarigo, di sier Antonio, e sier Tomà Moro, *quondam* sier Alvixe, soracomiti, atento habino levà il duca di Ferrara senza hordine di la Signoria nostra, e andar con lui, dovendo atender a la custodia dil colpho, che sia scritto al provedador di l' armada li

mandino a le prexom, e provedi de altri vice soracomiti su dite galie. Parlò contra tal opinion sier Andrea Venier, savio dil consejo, e disse pocho; rispose el principe con gram collora. Andò la parte: 6 non sincere, 74 di no, 94 de sì; et fu presa. Et la sera medema fo fate le lettere et expedite.

Fu posto, per li savij, atento le fuste sono in colfo, armar *immediate* do galie sotil, e con ogni celerità mandarle via; et fu presa. Et cussi la matina sier Hironimo Capello, sopracomito, messe banco; et armò la sua galia subito, in zorni . . . , et parti a di . . . Il secondo sopracomito tocha sier Bernardino da cha' Tajapiera, ch' è zudexe di proprio, el qual messe poi banche e si parti.

A dì 23. Fo consejo di X con zonta.

A dì 24. L' orator ungaro fo a la Signoria, et fo expedito per il consejo di X, al qual li fo dato do auditori, sier Alvise da Molin, savio dil consejo, et sier Zorzi Pixani, dottor, cavalier, savio a terra ferma. El qual orator volleva danari, a conto di ducati 30 milia se li dà a l' anno; et fo conzà i danni in ducati X milia, et datoli ducati . . . milia; et di artilaria l' ave fato conto. Fo presentato; et cussi si parti, a di 26, et andò a caxa. Et nota, è cassier di la Signoria ancora sier Tadio Contarini, l' avogador di comun, perchè fu fato hessendo savio di terra ferma.

In questa matina a Muran, in cha' di Prioli, fo fato le noze di Andriana, mia cugnada, in sier Hironimo Dandolo, *quondam* sier Francesco.

Et da poi disnar, per esser el di de San Zuanne, O fu.

A dì 25, fo San Marco. Fu fato precessione *de more*, el principe con li oratori, et poi disnar fo collegio.

In questo zorno zonseno quì Zuan Fazuol, galdato di procuratori, et il piovàn di San Zuane Nuovo, stati a Rimano et Zervia, per dispensar certo legato, fo dil signor Malatesta, che li procuratori scuode, e manda a dispensar de li, in maridar novizze *etc.*, più di ducati 1000. Et questi nel ritorno fonno spojadi, *videlicet* presi, da le fuste di Malta, o per dir meglio di Porto Venere, e toltoli certe taze d' arzeno e roba havevano, e poi li lassono andar; sì che qui in colfo, vicino al Monte di l' Anzollo, fonno prese *etc.* La note, a horre 2 di note seguite a San Cassam, in la caxa di sier Francesco Barbarigo, fo Belegna, se impizò fuogo da basso, et si bruzò tutta la caxa. Fo grandissimo fuogo; et uno homo, volendo di sopra ajutar, cazete zoso e morse.

Item, fo ozi nove, per via di Zenoa, di Coloquut, o ver di Lisbona, dil zonzer di do charavele, e altre